

Galletti, ministro "facilitatore" "Il commissario non è la panacea a Roma nessuna emergenza"

Il titolare dell'Ambiente: "Situazione eccezionale, valutare altre ipotesi
Comune e Regione hanno la responsabilità: trovino la soluzione"

L'INTERVISTA

MAURO FAVALE

«**C**REDO che alla fine, a Roma, un commissario non serva. Meglio valutare altre ipotesi». Tiene il punto e non cede di un millimetro. **Gianluca Galletti, ministro dell'Ambiente**, ha appena terminato di incontrare i rappresentanti degli enti locali per affrontare il problema che potrebbe presentarsi a fine maggio, alla scadenza dell'ordinanza del sindaco Ignazio Marino che consente di trattare la spazzatura negli impianti di Manlio Cerroni nonostante l'interdittiva.

Ministro, a Roma è sempre emergenza rifiuti?
«Oggi nella capitale non c'è un'emergenza: c'è una situazione eccezionale scaturita

dagli sviluppi dell'inchiesta che sta andando avanti».

Gli enti locali, soprattutto il Campidoglio, però, hanno lanciato l'allarme.

«Per questo ho deciso di convocarli: per evitare che una situazione di eccezionalità possa trasformarsi in un'emergenza».

L'eccezionalità è l'interdittiva antimafia che pende sui Tmb di Cerroni: come si supera? Con un commissario?

«Credo che alla fine non serva. La storia dimostra che un commissario non è la panacea di tutti i mali. Meglio valutare altre opzioni».

Per esempio?

«Tutte quelle consentite dalla legge: da quella che consegna al presidente della Regione poteri straordinari da usare in casi specifici, la cosiddetta 191, alle azioni che può mettere in campo il prefetto per ripristinare la normalità».

Quali?

«La requisizione in uso è una possibilità. Da approfondire, come tutte le altre».

Chi decide alla fine? Il pallino è passato nelle sue mani?

«La soluzione finale devono trovarla gli enti locali, tra quelle compatibili giuridicamente. Io, al massimo, posso essere un "facilitatore"».

Al momento sembra che la decisione definitiva sia ancora lontana mentre il 26 maggio si avvicina.

«Per questo ho messo tutti attorno a un tavolo: perché ritengo che i problemi dei romani siano problemi di tutti. Nel rispetto delle responsabilità di ciascuno».

E il piano di lungo periodo che le ha presentato il sindaco Marino? Che giudizio ne dà?

«Non discuto i piani degli enti locali. Rilevo solo che loro ci credono molto».

La capitale sta provando a uscire da una situazione che si protrae da anni, con un fortissimo monopolista che ora è

sotto indagine. Lei è sulla poltrona del ministero da meno di due mesi: che idea si è fatto della vicenda romana?

«Per ora, non mi sento di dare giudizi. Preferisco aspettare l'esito delle indagini. Certo è che la situazione, per come si presenta agli occhi della gente, lascia sicuramente aperti molti interrogativi».

Proprio a causa delle indagini c'è bisogno di essere cauti sui provvedimenti da prendere tra requisizioni, sequestri e altro?

«Purtroppo la tempistica non coincide: da una parte abbiamo, il 26 maggio, la scadenza di un'ordinanza. Dall'altra c'è il lavoro della magistratura che noi rispettiamo ma che avrà tempi ancora abbastanza lunghi. Certamente, qualsiasi cosa decideranno di fare gli enti locali non andrà a interferire con l'attività della procura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

IL PIANO

Non giudico il piano degli enti locali: noto soltanto che loro ci credono molto

CERRONI

Non mi sento di giudicare le indagini ma la questione lascia aperti molti interrogativi

”

